A Domodossola

Polemiche per i binari allo scalo

Mozione contro le Ferrovie presentata al consiglio comunale dai comunisti - Assenti i socialdemocratici

(Dal nostro corrispondente) Domodossola, 9 novembre.

(a. v.) Nuove polemiche a Domodossola per i lavori di ampliamento dello scalo che le Ferrovie stanno ultimando con la costruzione di un nuovo fascio di otto binari ed una spesa di oltre due miliardi.

Nell'ultima seduta del consiglio comunale, è stata discussa una mozione del gruppo comunista su alcune grosse irregolarità che le ferrovie avrebbero commesso nell'eseguire i lavori. L'on. Baldini e Pelizzon hanno sostenuto che *«le Ferrovie hanno apertamente violato la legge urbanistica e il piano regolatore della città di Domodossola»*.

«Con le nuove norme legislative anche le Ferrovie — ha detto fra l'altro Pelizzon — *avrebbero dovuto richiedere una normale licenza per poter eseguire l'ampliamento e invece risulta che non ce l'hanno. Inoltre il rifacimento di via Piave è stato eseguito senza tener conto del piano regolatore che prevede l'imbocco all'altezza dello stadio comunale e non al ponte sul Bogna, dov'è stato fatto dalle ferrovie»*.

La mozione presentata dal gruppo comunista chiedeva la «denuncia delle Ferrovie per le violazioni commesse» e un'azione immediata della Giunta per contestare le «irregolarità».

Le accuse formulate all'indirizzo delle Ferrovie si spiegano con il fatto che è ormai convinzione generale che il nuovo fascio di otto binari costruito nella zona dell'attuale scalo *«non servirà assolutamente a nulla»*.

Nella discussione sono intervenuti il consigliere liberale dottor Fabbri, l'assessore ai lavori pubblici Pagani e il dottor Ferrari che ha ricordato come, sui lavori di ampliamento dello scalo *«il comune sia sempre stato tenuto all'oscuro di tutto e si è poi trovato di fronte al fatto compiuto»*.

Gli esponenti della maggioranza hanno dichiarato di respingere la mozione comunista perché *«gli accordi con le Ferrovie consentono al comune di muovere queste contestazioni quando via Piave sarà "ufficialmente" consegnata»*. La mozione è stata respinta con il voto contrario di dc e psi; si sono astenuti i liberali mentre il gruppo socialdemocratico ha disertato in blocco la seduta dopo che il partito aveva diffuso un comunicato nel quale definiva la posizione della dc cittadina «politicamente insostenibile».

Ferrari della dc ha illustrato poi una sua mozione che chiedeva l'istituzione dei consigli di frazione e di quartiere e di un nuovo assessorato al «decentramento».

Il segretario politico della dc si è invece espresso a favore di «assemblee frazionali» che avrebbero dovuto avere una funzione consultiva sui problemi delle singole zone.

Dopo che il capogruppo liberale avvocato Falcioni ha fatto rilevare «l'abisso che separa le due proposte» (i comunisti si erano dichiarati favorevoli alla mozione Ferrari ed avevano presentato un ordine del giorno) c'è stata una riunione dei capigruppo. E' stata decisa la nomina di una commissione.

E' stata invece rinviata ogni decisione sulla richiesta di aumento delle tariffe dell'acqua potabile avanzata dalla società che gestisce l'acquedotto di Domodossola.

Cordoglio a Borgomanero dove era molto conosciuto

Dopo due supposte soffoca e muore il cassiere della Cassa di Risparmio

I medici non sanno spiegarsi la misteriosa infezione alla gola che l'ha ucciso se non con una spiccata allergia per il rimedio che gli era stato ordinato contro la tonsillite - Era anche consigliere comunale

(Dal nostro corrispondente) Borgomanero, 9 novembre.

Colpito da una misteriosa infezione alla gola, di probabile origine allergica, è morto la notte scorsa all'ospedale Maggiore di Novara il consigliere comunale ragionier Piero Bertona, di 47 anni, abitante in via Maggiate 25, cassiere alla locale filiale della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde. La notizia, data anche la larga notorietà del morto, ha destato oggi molta impressione a Borgomanero e nei paesi vicini. Sconcertati anche i medici, i quali non sanno ancora dare una spiegazione dell'insolito male, la cui genesi rimane sconosciuta.

Piero Bertona era stato allo sportello della Banca di piazza Martiri (era molto conosciuto e stimato per la sua cordialità) fino a lunedì «Venerdì scorso — *racconta il medico e amico di famiglia dottor Giuseppe Guglielmetti* — ci trovavamo insieme in montagna: mi aveva detto che stava bene. Venni chiamato a casa sua martedì mattina, ma solo perché Bertona accusava un leggero mal di gola».

A questo punto comincia il dramma «Visitai il ragioniere — *prosegue il dottor Guglielmetti* — e gli riscontrai una banale forma di tonsillite, tanto che gli prescrissi delle normalissime supposte, di quelle che tengono in casa tutti, e che molti usano senza nemmeno consultare il medico. Parlammo del più e del meno e poi lasciai l'amico per continuare il mio giro».

Nel pomeriggio la moglie di Bertona telefonò a casa del medico per avvertire che il marito lamentava qualche difficoltà nella respirazione. Faticava a deglutire. Il Guglielmetti era fuori per visite e giunse in casa Bertona circa mezz'ora dopo. Il malato, che nel frattempo si era improvvisamente aggravato, era già stato trasportato all'ospedale di Borgomanero.

All'ospedale cittadino, il ragionier Bertona è stato ricoverato con un edema alla glottide. Il malato si sentiva soffocare. Il mattino seguente, mercoledì, ormai gravissimo, è stato trasportato al Centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore novarese, dove è spirato la notte scorsa verso l'una e trenta. L'edema all'apertura della laringe, secondo i medici, sarebbe stato di origine allergica: a provocare il grave male che ha ucciso il consigliere comunale borgomanerese, sarebbe stata cioè una spiccatissima forma di allergia, probabilmente per le supposte usate nella cura della tonsillite.

I primi segni di soffocamento il malato li avrebbe avuti dopo aver fatto uso della prima supposta, e la situazione sarebbe poi precipitata dopo l'applicazione della seconda. Il Bertona non avrebbe mai usato prima di allora supposte di quel tipo. «Niente si può escludere — *afferma tuttavia il dottor Guglielmetti* — ma non mi pare che nella casistica medica si sia già registrato qualcosa di simile. Potrebbe anche esserci qualcosa che al momento ci sfugge. Le forme di allergia sono molto numerose ed è difficile stabilire se siano state proprio le supposte l'origine del male».

La notizia della morte del Bertona è stata data oggi con pubblico manifesto anche dal Comune e dalla sezione del psdi, nella cui lista il consigliere era stato eletto, grazie ai voti della frazione Vergano, dove era molto ben voluto.

I funerali, con il gonfalone municipale, si svolgeranno sabato alle 14,30. Piero Bertona ha lasciato la moglie Angela Dulio, insegnante elementare, e quattro figli dal 16 ai 6 anni: Mario, Giovanni (noto come corridore ciclista; è stato a Roma per le finali dei Giochi della Gioventù), Erminia e Mario.

Sono accusati di negligenza

I tre imputati: Angelo Milanesi, Giusto Panigoni e Giuseppe Ferretti

Stamane processo del calciatore folgorato all'ospedale di Novara

Alaimo morì durante le prove di controllo atletico - L'istruttoria, durata 6 anni, ha portato all'incriminazione di tre dipendenti del nosocomio novarese, tra cui il segretario del psdi

(Nostro servizio particolare) Novara, 9 novembre.

(l. l.) Si celebrerà domani davanti al tribunale penale di Novara il processo per la morte del calciatore Italo Alaimo, avvenuta all'Ospedale Maggiore di Novara durante le visite di controllo sanitario per la convalida del trasferimento dalla Reggina alla società azzurra.

Il processo si sarebbe dovuto svolgere il 5 maggio scorso ma fu rinviato in seguito all'istanza presentata dal difensore di uno degli imputati, impegnato in quel momento nella campagna elettorale essendo candidato al Senato.

Il calciatore Italo Alaimo

La tragedia aveva scosso non solo gli sportivi novaresi ma anche l'ambiente ospedaliero. Italo Alaimo ha perso la vita all'interno del nosocomio dove si era recato per avere conferma della sua funzionalità atletica. L'istruttoria è durata quasi sei anni e si è conclusa con il rinvio a giudizio per concorso in omicidio colposo di tre dipendenti dell'ospedale: il geometra Angelo Milanesi, 50 anni, di Tornaco (Novara), ora segretario provinciale del psdi e, nel maggio scorso, candidato al Senato; il perito industriale Giusto Panigoni, 38 anni, di Galliate; il capo elettricista Giuseppe Ferretti, 59 anni, di Vespolate.

La morte del calciatore fu attribuita a «folgorazione da corrente elettrica» che si era determinata tra due prese a terra entrambe in quel momento sotto tensione per effetto di una perdita di energia proveniente da un altro apparecchio elettrico, collegato, attraverso l'impianto di riscaldamento, ad uno dei «neutri» che faceva funzione di «presa a terra».

Alle tre persone rinviate a giudizio il magistrato inquirente ha attribuito parte della responsabilità «per imperizia, imprudenza e negligenza nell'espletamento dei rispettivi compiti». In altre parole è accaduto che l'apparecchiatura per l'esame elettrocardiografico da sforzo (cicloergometro) era collegata, per la presa a terra, con un termosifone. Attraverso i tubi dell'impianto di riscaldamento, giunge corrente proveniente da un fornello elettrico installato nella cucina della casa di cura, distante trecento metri. Una disgrazia, nella quale però il giudice istruttore avrebbe trovato precise responsabilità.

I parenti dell'Alaimo, costituitisi parte civile, sono stati risarciti e l'ultimo atto dell'episodio dovrebbe essere quello del processo di domani.

Stamane in assise processo per infanticidio

Novara, 9 novembre.

(l. l.) Domattina si aprirà la sessione ordinaria della Corte d'assise di Novara con il primo dei sette processi in programma, quasi tutti riguardanti rapine: da quella più «piccola» di diecimila lire ai «grossi colpi» in banca.

Il primo processo, però, vede imputata una ragazza: Teresa Palago, 20 anni, di Caserta.

Il 24 maggio dello scorso anno, mentre era ospite di parenti a Gattinara, diede alla luce un bambino. Partorì di nascosto, senza assistenza e cercò di disfarsi della creaturina lasciandola cadere nella «stanza» del gabinetto.

Scoperta, fu arrestata e rinviata a giudizio per infanticidio. Ora è in libertà provvisoria e comparirà quindi davanti ai giudici popolari a piede libero.

Protesta a Bellinzago

Pagano per un terreno diventato "strada"

Bellinzago, 9 novembre.

(u. g.) Dopo le discussioni durate quasi cinque anni sulle varianti agli abitati di Oleggio e Bellinzago, la circonvallazione, il cosiddetto «biscione» per il tortuoso percorso, fa ancora parlare di sé per la frequenza degli incidenti stradali.

Si tratta di 7500 metri di tracciato con una media quotidiana di un paio di tamponamenti; fortunatamente finora si sono avuti sinistri in cui sono stati i veicoli a subire il maggior danno, ma è chiaro, sostiene chi l'ha percorsa, che se non viene sistemata la segnaletica in modo più visibile lungo le bretelle di inserimento tra la vecchia statale 32 e il nuovo tratto (l'incrocio tra le strade alla periferia Sud di Bellinzago diventerà, con la nebbia, di estrema pericolosità), presto ci scapperà il morto».

La strada ha lasciato dietro di sé anche vertenze giudiziarie. Alcuni proprietari del terreno espropriato quattro anni fa per costruire la superstrada, lamentano di non aver ricevuto il controvalore del lotto tolto loro. Alcuni ex proprietari poi hanno avuto un pezzo di terra espropriato dall'Anas, ma non sono stati ancora pagati e come risultato pagano tuttora le imposte su un terreno divenuto parte integrante della statale 32.

Anche questo, si commenta, è uno dei «misteri» provocati dalla macchina burocratica dello Stato.

Rilasciati i giovani fermati per la rapina

Borgomanero, 9 novembre.

(f. m.) I due giovani fermati ieri in un paese della cintura milanese dai carabinieri del tenente Regna, e sospettati di avere partecipato alla rapina di Boca, non sono stati riconosciuti dai testimoni.

Sull'esito del riconoscimento si nutrivano dei molto fondati dubbi perché i banditi che martedì avevano rapinato l'agenzia di Boca della Banca Popolare di Novara, avevano il viso quasi completamente nascosto da un passamontagna. I due indiziati, i cui nomi non sono stati resi noti, dopo essere stati interrogati dal pretore di Borgomanero dottor Venanzi, sono stati rilasciati.

Assemblea di studenti al Cobianchi di Verbania

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 9 novembre.

(a. c.) Alcune centinaia di studenti dell'Istituto tecnico industriale per periti chimici, elettrotecnici, meccanici e informatici «Cobianchi» di Verbania ha tenuto stamane un'altra assemblea autorizzata per discutere sulla piattaforma rivendicativa del meme è noto, per i prossimi tre anni, anche un totale di 150 ore dedicate all'istruzione, o meglio a una qualificazione culturale.

All'assemblea hanno partecipato i sindacalisti Zanotti e Alberganti della Federazione unitaria metalmeccanici che hanno risposto ai molti interventi degli studenti fornendo ampie delucidazioni anche su altri contenuti della piattaforma rivendicativa.

Nel pomeriggio nell'Istituto hanno svolto attività, con la collaborazione di alcuni degli insegnanti, gruppi collettivi di studio. Si è discusso sulla mistificazione della storia, sul ruolo della scienza, sugli sbocchi professionali, ecc. Già ieri gli studenti di questo istituto avevano tenuto un'assemblea per affrontare il tema dell'attuale periodo di agitazione nel mondo della scuola.

Lo sciopero degli insegnanti, va detto che a Verbania ha toccato punte particolarmente elevate nel settore delle scuole elementari che sono rimaste pressocché paralizzate. Percentuali del 100 per cento di scioperanti si sono registrate in alcuni centri minori, Premeno e Gravellona Toce.

Rievocazione partigiana sul monte San Martino

Laveno, 9 novembre.

(a. c.) La battaglia partigiana combattuta tra l'11 e il 15 novembre 1943 sulle pendici del monte San Martino di Valcuvia, tra 250 partigiani e duemila tedeschi appoggiati da artiglieria e aviazione, sarà ricordata domenica prossima sulla vetta del monte ove sono sorte una chiesetta e un ossario.

La battaglia fu durissima. I partigiani (in gran parte ex militari di stanza nella zona, raggruppati dal colonnello Croce e dal capitano Campodonico dopo l'8 settembre per combattere i nazifascisti) resistettero per tre giorni, poi, con una sortita nella notte, riuscirono in parte a rompere l'accerchiamento. Una quarantina caddero in combattimento, altri furono catturati e fucilati successivamente.

Domenica, alla cerimonia rievocativa di quello che fu uno tra i primi episodi della Resistenza armata, interverranno ex partigiani del Piemonte e Lombardia, autorità civili e militari della zona e la popolazione della valle.

"Placcato" dalla giovane commessa dell'Upim mentre stava fuggendo con un mucchio di dischi

Il pretore lo ha condannato a 2 mesi con il complice - Perdono giudiziale al terzo imputato

Novara, 9 novembre.

(l.l.) Tre giovani sono comparsi davanti il pretore per rispondere di due furti compiuti nei mesi scorsi. Ezio Borzoni, 19 anni, via Costantino Porta 14, e Antonio Arena, 17 anni, via Marconi 10, avevano rubato una pila di dischi all'interno del magazzini Upim di corso Cavour.

L'episodio avvenne il 6 settembre scorso ed ha avuto come principale protagonista il Borzoni. Il giovane, dopo aver preso i dischi, aveva cercato di fuggire ed era stato bloccato da una commessa, Silvana Crespi, 18 anni, con un perfetto «placcaggio» da rugbista. Poco dopo veniva preso anche il complice ed entrambi finirono per qualche giorno in carcere.

Il terzo giovane, Saverio Bertocchi, 20 anni, doveva rispondere di un altro furto compiuto insieme con l'Arena, in una sala da ballo di Galliate. Il Borzoni ed il Bertocchi sono stati condannati a due mesi mentre per l'Arena, ancora minorenne, è stato concesso il perdono giudiziario.

Arrestato ad Arona

Ruba al supermercato due anelli d'argento

Arona, 9 novembre.

(g. r.) Movimentata cattura di un ladruncolo al supermercato Uni, in viale Baracca.

Verso le 17 è entrato nel reparto abbigliamento e bigiotteria, un gruppo di capelloni, già noti in città perché sorpresi lo scorso anno dai carabinieri nella «fumeria» di hashish di Mercurago. Uno di loro, approfittando di un momento di ressa, si è messo in tasca due anelli d'argento da donna e un foulard di seta. Valore poche migliaia di lire.

Le mosse del giovane erano però notate da una commessa che ha avvertito la direzione. Alcuni dirigenti del supermercato hanno cercato di bloccare il ladruncolo: ne è nato un fuggi fuggi tra i banchi che si è concluso quando, all'arrivo dei carabinieri, i capelloni sono stati condotti in caserma. Perquisiti i giovani, i carabinieri hanno arrestato un sedicenne che abita in piazza De Filippi 3, che aveva in tasca la merce rubata. Sarà trasferito al Ferrante Aporti di Torino.

Dischi volanti a "Tempo sensibile"

Novara, 9 novembre.

(g. l. q.) Si è parlato di dischi volanti ed extraterrestri ieri sera al gruppo culturale «Tempo sensibile», in occasione di una conferenza tenuta da Gianni Schimdt, fondatore del Centro studi fratellanza cosmica di Milano.

La relazione, corredata dalla proiezione di diapositive, è stata seguita da un animato dibattito cui ha partecipato un centinaio di persone.

La conferenza è la prima di una serie di incontri culturali che il gruppo si propone di organizzare per i prossimi mesi.

In attesa della nuova banda a Ghemme suonano i pifferi

Ghemme, 9 novembre.

(g.l.q.) La banda musicale di Ghemme riprende la sua attività, dopo una sosta di alcuni anni, con la denominazione «Nuova Filarmonica ghemmese». Ricostituita per interessamento dell'Associazione Pro Ghemme, conta attualmente 27 elementi. In occasione dell'assemblea dei componenti, si è eletto il consiglio d'amministrazione: presidente Aldo Conta, consiglieri Lorenzo Calgaro e Luigi Gaboli. Segretario Paolo Raimondi. La banda è stata affidata al professor Guerrino Allifranchini di Romagnano Sesia.

E' un momento decisamente musicale per Ghemme. Anche le nuove leve dimostrano il loro interessamento per gli strumenti a fiato. In questi giorni gli allievi della scuola media, sempre sotto la direzione del professor Allifranchini, stanno «affilando» i pifferi in previsione della cerimonia inaugurale del nuovo edificio scolastico, che avverrà domenica 10 novembre, alla presenza del ministro Scalfaro. I 70 «pifferai di Ghemme», così è denominato il complesso, unico nel suo genere in provincia di Novara, hanno deciso di dare al ministro un insolito benvenuto con brani musicali.

Per violazione della legge sanitaria

Nei guai per un box costruito a Druogno vicino al cimitero

(Nostro servizio particolare) Domodossola, 9 novembre.

(p. b.) Un operaio di Druogno, Giovanni Regis, comparso in pretura accusato di violazione della legge edilizia e di quella sanitaria, è stato assolto dalla prima imputazione e condannato per l'altra a 25 mila lire di multa.

Il Regis, lo scorso anno, aveva costruito su un terreno di sua proprietà, alla periferia del paese, vicino al cimitero, un box in prefabbricato metallico per mettere al riparo la sua auto. Ritenendola una costruzione «precaria», non aveva chiesto la licenza edilizia. La legge, al riguardo, non è per la verità molto chiara e si presta a dubbie interpretazioni.

Denunciato, il Regis fece smontare il box; tuttavia il procedimento a suo carico ha avuto corso e si è concluso oggi davanti al pretore dottor Marza. Il magistrato ha interpretato la prima parte della legge non in senso restrittivo ed ha mandato assolto l'imputato.

Per quanto concerne la legge sanitaria, effettivamente la costruzione, sia pure provvisoria, era stata effettuata non alle prescritte distanze dal cimitero. Di qui la condanna.

Il comune di Pogno avrà presto una sede

Pogno, 9 novembre.

(p. b.) Il municipio di Pogno avrà finalmente una sua sede: la Regione ha annunciato lo stanziamento di 60 milioni per la costruzione dell'edificio che era atteso da 27 anni, da quando cioè il comune è stato ricostituito. Era stato, infatti, abolito durante il periodo fascista e Pogno, con altri centri faceva parte del comune di «Castelli Cusiani» con capoluogo a San Maurizio d'Opaglio.

Il comune potrà [illegible] pareggiare [illegible] e permetterà il completamento della fognatura, la realizzazione di alcune opere stradali e la costruzione di impianti sportivi.

Omegna: in agitazione i "Cittadini dell'ordine"

Omegna, 9 novembre.

[illegible] I 20 metronotte del distaccamento di Omegna dei «Cittadini dell'ordine» di Torino sono in agitazione. Hanno avanzato una serie di richieste [illegible] di disagio e di presenza, aumento di 300 lire giornaliere sul salario [illegible] del vestiario [illegible]

I dipendenti [illegible] chiedono [illegible] [illegible] per costringere [illegible] [illegible] rappresentante provinciale del sindacato [illegible] per forti [illegible] non deve continuare.

Condannato a tre anni sequestrò un maresciallo

Arona, 9 novembre.

(g. r.) Lo scorso gennaio, sulla statale del Sempione, nei pressi di Arona, un ambulante catanese, Salvatore Di Bella, 33 anni, fu invitato dal maresciallo dei carabinieri Celenza, comandante la stazione di Sesto, a passare in caserma per alcuni accertamenti. Il Di Bella, con una scusa, fece salire il sottufficiale sulla sua auto dirigendosi verso Angera e minacciandolo più volte di morte. Dopo un'ora di corsa, inseguito da una pattuglia di carabinieri, il Di Bella fu bloccato e arrestato.

Al processo, svoltosi a Varese, il P.M. ha chiesto per il catanese la condanna a 12 anni e nove mesi e 350 mila lire di ammenda. I giudici dopo un'ora di camera di consiglio, hanno inflitto al Di Bella tre anni e dieci mesi di reclusione per sequestro di persona, resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale.

OLEGGIO — Sergio Regaldin, un manovale di 23 anni, abitante a Oleggio in frazione San Giovanni, è finito con il suo ciclomotore in una cunetta che costeggia la statale per Arona, mentre percorreva il tratto tra Oleggio e Marano Ticino. Dieci giorni di ospedale.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Roma, via Tornielli 1; Beniolda, corso Cavour 3; Comunale, corso Risorgimento 90; Gorla, largo Buscaglia 2.
ARONA — Arrigoni, corso Cavour.
BELLINZAGO — Scandaluzza, via Libertà 68.
BORGOMANERO — Rosso, corso Cavour 81.
DOMODOSSOLA — Sassonini, piazza Mercato.
OLEGGIO — Marzinotti, corso Matteotti.
OMEGNA — Cooperativa Deiomani, via Mazzini.
VERBANIA — Mameli, viale Mameli 141; Antica Suna, strada statale 34 n. 43.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla galleria S. Stefano (via S. Stefano) sino al 12 novembre personale di Renato Bertinaghi. A «La Cruna» (piazza Duomo 4) sino al 15 personale di Vittorio Mosele.
ARONA — Alla galleria «Arona» (via Cavour 127) fino al 15 novembre personale del pittore Capocasal.
BORGOMANERO — Alla galleria «L'Incontro» (corso Roma 60) da domani personale di Giuseppe Bonchieri.
CRUDO — Nel parco delle terme [illegible] mostra dei pittori Renzo Vecchi e Giovanni Radetti.
OLEGGIO — Alla Galleria Marconi personale di Bruno Arimondi.
LAVENO — Alla Caverna di Alibabà (via Labiena 157), fino al 31 dicembre, collettiva di pittura.
MAGGIORA — All'Unione sportiva [illegible] dei quadri del premio «Il Vigneto».
OMEGNA — Alla Galleria Spriano (via Cattaneo) personale del pittore Libero Ferretti. Al Portico d'Arte, sino alla fine del mese espongono Carzaniga, Calderara, Hoffmann, Manini, Landrenchi e Maulini.
ORTA — Alla Galleria permanente di Piazzetta Ragazzoni, Pino Fossino da Carzaniga con esposizione di opere ad olio.
STRESA — Nella nuova galleria di Edoardo Spazzapan, mostra di Salvatore Cipolla.
VERBANIA — Alla Galleria Contini (Via S. Vittore) collettiva di pittura sino alla fine di novembre. Espongono Giuseppe Santomaso, Guido Stasi e Angelo Caposso.

MERCATI

Oggi a Arona, Borgomanero, Fontaneto, Galliate, Grignasco, Stresa, Vogogna.
Oleggio. Ecco la distinta dei prezzi praticati al mercato del bestiame: capi esposti 130; giovenche grasse di prima qualità [illegible]; vitelli grassi di prima qualità 950-1000; vitelli grassi di seconda qualità 900-940; vacche di prima qualità 460-480; vacche di seconda qualità 330-350; tori 650-700.

NOTIZIE IN BREVE

Consigliere provinciale del sindacato medici mutualistici della provincia è stato nominato il dott. Antonio Viana, direttore dell'ospedale di Omegna. Assumerà la carica di tesoriere in seno all'organismo.
Una medaglia d'oro consegnerà domani nella sala del Consiglio del municipio l'Amministrazione comunale di Arona alla maestra Matilde Borsetti, per i suoi quarant'anni di insegnamento. Il Presidente della Repubblica le ha anche conferito il diploma di benemerenza di prima classe.
Un concerto di musiche di Bach, Schumann, Beethoven e Scarlatti eseguirà questa sera alle 21,15, nell'auditorium del Collegio Santa Maria di Pallanza, il pianista Sergio Marengoni. Il concerto sostituisce quello annullato a causa della tragedia aerea di Sofia, del duo Ludovico e Franca Lessona.
Una castagnata organizzata dalla Società sportiva camminatori della Valtravaglia, si svolgerà domenica prossima a Laveno con inizio alle 14,30. Caldarroste e barbera per tutti.

Apparecchi modernissimi, libri gratuiti, ma pochi iscritti

Gli studenti guardano con diffidenza la "scuola degli specialisti„ di Intra

Un centro di addestramento, patrocinato dalla Regione, che si propone di istruire la manodopera qualificata di cui c'è tanta richiesta nelle fabbriche - Nelle sale di elettronica ogni blocco costa mezzo milione

(Nostro servizio particolare) Verbania, 9 novembre.

Troppi ragionieri e geometri, troppi periti chimici o meccanici. Per non dire dei maestri di scuola. Mancano, invece, gli operai specializzati, i corrispondenti in lingue estere. Presto avremo anche tanti dottori, ma non troveremo forse più chi sappia riparare convenientemente il televisore di casa o peggio ancora il rubinetto dell'acqua. «Già ora — dice Meloni — *le industrie lamentano la scarsità di manodopera qualificata*».

Bruno Meloni, novarese, vecchio sindacalista (fu il primo segretario della Camera del lavoro di Novara, dopo la Liberazione), e benemerito dell'istruzione popolare, è il presidente provinciale dell'ente confederale di addestramento professionale (Ecap), che ha istituito il centro-modello di Verbania, finanziato dal ministero del Lavoro.

Lo scopo del «centro di addestramento professionale» di Verbania, che ha sede a Intra e funziona ormai da tre anni, è appunto quello di formare i ranghi degli specializzati. «*Tra il tecnico e l'operaio comune* — spiega il presidente — *c'è il vuoto. La fabbrica non crea lo specializzato: si limita a pretenderlo*».

Quello dell'istruzione professionale dei giovani lavoratori è un problema annoso. Per anni gli enti preposti a questo compito si sono occupati soprattutto dei corsi di qualificazione per gli apprendisti, che hanno raccolto tante critiche che, a cavallo tra gli anni 50 e 60, contribuirono almeno a combattere l'analfabetismo cosiddetto di ritorno.

«*Oggi è facile dimenticare* — dice Meloni —, *ma prima della diffusione della scuola media dell'obbligo il fenomeno dell'analfabetismo di ritorno era comune: i giovani che arrivano ai nostri corsi si erano scordati anche le quattro operazioni. Le avevano scordate materialmente, cioè nelle esecuzioni pratiche e non solo nella loro funzione problematica*».

Il «centro» di Intra vuol essere, tuttavia, qualcosa di diverso dai corsi per apprendisti che, per forza di cose, devono sovente essere organizzati all'insegna di una certa provvisorietà e improvvisazione, con finalità e contingenti problemi necessariamente limitati.

Il «centro», intanto, ha una sede stabile nella palazzina Cobianchi che l'Eca di Verbania ha messo a disposizione dell'ente confederale dopo averla adattata e resa funzionale. L'attrezzatura fornita dal ministero è di prim'ordine. «*La sola Eca* — precisa il segretario del "centro", Luciano Bonamico — *ha speso 27 milioni per la sistemazione dello stabile. Per avere poi un'idea della spesa a carico del ministero per il funzionamento del "centro" basterà visitare l'aula di elettronica, dove ogni blocco costa oltre mezzo milione*».

L'aula per l'insegnamento dell'elettronica è il gioiello del «centro» di via Restellini e l'orgoglio del presidente Meloni, che oltretutto è un valente tecnico, del direttore del centro, Luigi Aquino, e dell'insegnante del corso, Raffaele Patritti, il quale dirige il centro di elettronica della Rhodiatoce.

Gli allievi sono quindi in buone mani e hanno a loro disposizione attrezzature e strumenti che potrebbero trovare solo nei migliori centri elettronici privati: «*L'aula di elettronica* — ci viene spiegato — *costituisce un complesso omogeneo ed unitario che, sulla base dei programmi ministeriali, comprende tutto il materiale per l'insegnamento completo della materia ai vari livelli e nelle differenti specializzazioni. Il banco biposto, elemento base dell'aula, serve sia per le esercitazioni pratiche sia per le lezioni teoriche, e può soddisfare ampiamente ogni esigenza scolastica*».

Oltre ai corsi per elettronica industriale, il centro ospita corsi per montatori e riparatori di apparecchi radio e di televisori (anche a colori), per conduttori di impianti termici, per elettricisti impiantisti, per corrispondenti commerciali. In tutto i corsi sono attualmente dieci, con svolgimento diurno e serale, e gli allievi un'ottantina.

«*La scuola, che funziona sotto il patrocinio della Regione* — dice Meloni — *è completamente gratuita. Agli allievi vengono forniti libri di testo, materiale didattico per le lezioni teoriche, materiale di consumo per le esercitazioni pratiche e per l'uso degli apparecchi e degli strumenti nelle esercitazioni di laboratorio. Le lezioni sono tenute da docenti specializzati*».

Si potrebbe pensare che il «centro» sia oberato di richieste di iscrizioni da parte di giovani allievi desiderosi di migliorare la propria preparazione professionale per potersi inserire con soddisfazione ed evidenti vantaggi pratici. «*In realtà* — spiega Meloni — *per il momento non è così. Esiste ancora una certa diffidenza, forse paradossalmente perché la scuola è gratuita o forse anche perché l'iniziativa non è sufficientemente conosciuta*».

Francesco Allegra

Verbania. Bruno Meloni, presidente del Centro di addestramento, e il segretario Luciano Bonamico (Foto Allegra)

Marcia dell'amicizia "per chi non cammina"

(Nostro servizio particolare) Novara, 9 novembre.

(l.l.) Un nostro lettore, ci ha inviato una lettera sulle numerose marce che si stanno svolgendo in questi giorni in Italia: «*Da qualche mese partecipo con molti amici* — scrive — *a marce e gare podistiche che quasi ogni domenica si svolgono nella nostra provincia o in quelle vicine. A tali manifestazioni intervengono un gran numero di persone d'ogni età. E' bello ritrovare il piacere di camminare in compagnia e in luoghi spesso sconosciuti*.

«*Il successo delle corse* — prosegue il lettore — *manifesta ampiamente la validità di questo modo allegro di fare dell'autentico sport dilettantistico. Ho saputo che il ricavato di queste gare è devoluto a favore dei bimbi spastici. Perché non propagandare queste gare nazionali dell'amicizia?*»

Accontentiamo subito il nostro lettore dando la notizia della marcia che si svolgerà domenica a Novara, organizzata dall'Associazione nazionale alpini. La manifestazione, prima del genere in città, si disputerà su un tracciato di 12 chilometri e toccherà i sobborghi della città, con partenza alle 9 dal circolo mutilati di via Regaldi 2. Tutti possono iscriversi versando mille lire. Il ricavato sarà devoluto a favore dei bimbi spastici e subnormali. I concorrenti sono liberi di coprire il percorso al passo che più ritengono opportuno, basta che si mantengano nel tempo massimo di tre ore.

Le iscrizioni si chiuderanno sabato alle 12 e siamo certi che domenica anche i novaresi parteciperanno in massa a questa gara di solidarietà, conosciuta con il nome di «*Camminiamo anche per chi non può camminare*».

Associazione di atletica per i giovani a Omegna

Omegna, 9 novembre.

(f.m.) Già 370 persone hanno aderito ad Omegna alla sottoscrizione attraverso la quale è stata formata un'associazione di atletica leggera. L'Atletica Omegna e Cusio, il nuovo sodalizio, raccoglie ragazzi di tutta la zona dagli undici anni in su. Il presidente, Fausto Melloni, spiega: «*La costituzione di questo gruppo ripropone ancora una volta l'urgenza di creare il centro sportivo della nostra città. Attualmente, come del resto in passato, i ragazzi svolgono la loro attività in uno scantinato-palestra delle scuole medie messoci a disposizione dal comune e dal provveditorato agli studi*.

«*Il prossimo anno* — conclude Melloni — *inizieremo la campagna tesseramenti. Prima però vorremmo sensibilizzare maggiormente l'opinione pubblica al problema attraverso dibattiti, proiezioni e manifestazioni propagandistiche*». Intanto è stata richiesta nei giorni scorsi l'affiliazione del nuovo organismo alla Federazione italiana di atletica leggera.

L'Arona ha ingaggiato una mezz'ala di punta

Arona, 9 novembre.

(g.r.) Ieri sera, dopo una seduta del consiglio direttivo dell'Arona, si è finalmente iniziata l'operazione «[illegible]». Oggi dal Piacenza si è ottenuta in prestito la mezzala di punta Raffaele Thiella, 21 anni, ora militare a Bologna, un giocatore che ha disputato cinque partite in serie B e 25 in serie C. Si tratta di un «ritorno» all'ovile, perché il giocatore è aronese.

L'allenatore spera di farlo scendere in campo domenica, sul terreno del Borgosesia dove l'allenatore Amadeo sta preparando la sua «vendetta». Thiella non potrà certo risolvere tutti i numerosi acciacchi della squadra. Sono già stati adocchiati altri tre giocatori di sicuro affidamento: un terzino stopper, un mediano di spinta e un'ala.

Le operazioni giungeranno in porto, come si spera, domani o dopodomani. Il sacrificio finanziario non sarà indifferente, ma sarà completamente sostenuto da un gruppo di consiglieri capeggiati dall'industriale Franco Alganon.

VERBANIA — Giornata grigia anche quella di ieri su tutto il Verbano, con cielo coperto e banchi estesi di nebbia e di foschia pure sul lago e su tratti delle litoranee. In diminuzione la temperatura.

Salvato da una squadra del soccorso alpino in Valsesia

Ha rischiato di morire assiderato il noto "padre degli ombrellai„

Eugenio Manni, appassionato alpinista nonostante i suoi 73 anni, era salito da solo sul Capio - La nebbia lo ha bloccato per tutta una notte all'addiaccio

(Dal nostro corrispondente) Varallo Sesia, 9 novembre.

(s. p.) Negli ambienti alpinistici varallesi per tutta la notte si è temuto per la vita di un religioso appassionato della montagna, padre Eugenio Manni, 73 anni, di Massino Visconti, sacerdote al Sacro Monte di Varallo Sesia.

Padre Manni ieri era partito per una escursione sul monte Capio, in Valsesia assicurando che sarebbe rientrato nel tardo pomeriggio. Poco sotto la vetta si è però levata una densa coltre di nebbia e l'alpinista non ha più potuto proseguire. Ha così trascorso la notte all'addiaccio. Questa mattina, quando stava per riprendere la marcia in discesa, è stato raggiunto dagli uomini del soccorso alpino che si erano messi alla sua ricerca.

Padre Manni è un personaggio popolarissimo soprattutto al suo paese natale. E' stato infatti fra i promotori della costruzione del monumento all'ombrellaio che è stato inaugurato lo scorso settembre a Massino Visconti. A lui si devono anche alcuni libri che ricordano l'attività dei «lusciat», gli ombrellai dell'Alto Vergante, una categoria di artigiani che, come le mondine, hanno ormai dovuto cedere il passo al progresso industriale, ma che nel Vergante hanno lasciato durevole impronta.

Massino Visconti. Padre Eugenio Manni durante l'inaugurazione del monumento agli ombrellai. Gli è accanto Paolo Segaliari, che ha interpretato la parte del «lusciat»

La Veneta Assicurazioni a Carpignano Sesia

Novara, 9 novembre.

(g.f.g.) Le calciatrici della «Novara Veneta Assicurazioni» giocheranno domenica a Carpignano Sesia contro l'Interclub Cannatese di Canneto sull'Oglio (Mantova) il primo incontro delle semifinali per la conquista dello scudetto di serie B.

«*E' una partita difficile* — dice il presidente della società, Petronace — *la Cannatese non ha mai perso un incontro; al contrario ha sempre dominato con vistosi punteggi. La nostra squadra, inoltre, è menomata; quattro ragazze sono infortunate e ben difficilmente potranno scendere in campo. Subentreranno i rincalzi*».

Le «azzurrine», comunque, hanno dichiarato di volersi impegnare al massimo. Ormai la posta in gioco è troppo alta. Se riescono a superare la Cannatese per loro c'è un obiettivo: la finalissima che sarà disputata all'Olimpico di Roma contro la vincente dello scontro diretto fra Bari e Trapani, le altre squadre che, con il Novara e la Cannatese, hanno passato i turni e sono entrati in semifinale.

Come al solito le novaresi, pur fruendo dell'incontro di andata, non potranno giocare nella loro città. «*Non disponiamo di un terreno di gioco* — afferma il presidente — *ed ogni volta dobbiamo ricorrere a prestiti. Domenica saremo a Carpignano Sesia. Neppure per la semifinale, che certamente richiamerà numeroso pubblico, siamo riusciti ad accaparrarci il terreno dello stadio comunale. Le richieste erano troppo alte e non avremmo potuto far fronte alle spese*».

Stasera assemblea del Verbania Calcio

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 9 novembre.

(a.c.) L'assemblea straordinaria del Verbania Calcio è stata fissata per domani sera, venerdì, alle 21,15. Si terrà nella sala della Società operaia di mutuo soccorso di via De Bonis, a Intra ed è libera a tutti.

L'assemblea è stata convocata dalla commissione che 15 giorni fa si era assunta l'incarico di vagliare tutte le possibilità di salvare la società dalla crisi economica e sportiva che si era andata aggravando nelle ultime settimane. Di contatti, sondaggi e colloqui in questi giorni ve ne sono stati a decine; qualche cosa di nuovo è emerso ma fino a stasera non è ancora chiaro se il gruppo capeggiato dal grossista in profumi Franco Morelli, si assumerà o meno il gravoso compito della nuova dirigenza della società o se tutto rimarrà ancora affidato ai pochi volenterosi guidati da Vittorio Borroni.

Anche i nomi dei nuovi giocatori che verranno da domenica a rafforzare la squadra, si conosceranno solo domani sera. «*E' logico* — ha detto Pedroli — *che i risultati della campagna acquisti - cessioni di novembre siano comunicati dagli eventuali nuovi dirigenti, domani sera. Se li facessi io, oggi, mi renderei colpevole di una ingiustificabile scorrettezza*».

Stasera la commissione si è nuovamente riunita per un ultimo esame della situazione e per preparare la relazione da presentare all'assemblea.

ALAGNA SESIA — La nazionale italiana di sci per le specialità alpine si sta da alcuni giorni allenando sulle nevi di Punta Indren, nel gruppo del Monte Rosa. La comitiva è composta da 13 atleti e dall'allenatore federale [illegible].

LAVENO — I dipendenti dei tre stabilimenti lavenesi della Società Ceramica Italiana «Richard Ginori» hanno scioperato oggi per l'intera giornata, per solidarietà con le maestranze licenziate dello stabilimento di Mondovì, di cui è stata decisa la chiusura.

Uno faceva il palo, uno dormiva in auto e gli altri due "lavoravano„ in cortile

La banda si era specializzata nel rubare accessori: fari antinebbia, ruote, radio - Sorpresi dai carabinieri, avvisati da un metronotte, in rione Cappuccina a Domodossola

(Nostro servizio particolare) Domodossola, 9 novembre.

(p. b.) Movimentata cattura, all'alba di stamane, di due giovani sorpresi ad armeggiare attorno ad un'auto nel rione «Cappuccina». Sono Carmelo Alesci, 18 anni, e Gennaro De Liso, 15 anni, abitanti a Rozzano (Milano). Due loro compagni sono riusciti a fuggire; uno è già stato identificato per Giampaolo Andria, 25 anni, Cesano Boscone (Milano); l'altro è noto, per ora, con il solo nome di battesimo: Gianni.

E' stato un metronotte della «Vigilanza ossolana», Luigi Pianta, a scorgerli in piazza Rosselli, mentre tentavano di forzare la serratura di una macchina in sosta. La guardia ha intimato loro l'alt ma i quattro, nonostante alcuni colpi di pistola sparati in aria dal Pianta sono riusciti a dileguarsi su una «124» targata Milano.

I carabinieri del nucleo radiomobile hanno effettuato una battuta e, alla periferia della città, in regione «Cappuccina», hanno trovato l'auto segnalata. A bordo era l'Alesci che fingeva di dormire e, poco lontano, il De Liso il cui atteggiamento non lasciava dubbi: stava facendo da palo a due complici che, all'interno di un cortile, stavano smontando gli accessori di una macchina. Il tentativo di bloccarli tutti e quattro è fallito, soltanto l'Alesci e il De Liso sono stati arrestati; gli altri sono riusciti, favoriti dalla nebbia, ad eclissarsi. Si è poi saputo che si erano allontanati da Domodossola su una vecchia «1100» rubata.

La «124» sulla quale è stato trovato l'Alesci è risultata intestata all'Andria e sopra, con refurtiva varia, sono stati trovati strumenti atti allo scasso. Dalle prime indagini svolte dai carabinieri è risultato che i quattro giovani, prima di essere sorpresi dal metronotte e poi dai carabinieri, avevano compiuto sei furti, tutti su auto in sosta.

Gran parte della refurtiva (fari fendinebbia, ruote di scorta, autoradio ed altri accessori) è stata recuperata e consegnata ai proprietari, ancora prima che essi avessero scoperto di essere stati vittime del furto.

I due arrestati sono stati tradotti al carcere e, insieme ai due fuggitivi, deferiti all'autorità giudiziaria per furto pluriaggravato e associazione a delinquere.

Domodossola. Carmelo Alesci, 18 anni, e Gennaro De Liso, quindicenne, sono stati sorpresi a forzare un'auto e arrestati

A Vaprio d'Agogna domenica ciclocross

(Dal nostro corrispondente) Novara, 9 novembre.

(l.l.) Rinnova domenica 12 novembre a Vaprio D'Agogna il tradizionale appuntamento con il ciclocross. La classica corsa, giunta all'undicesima edizione, radunerà al via un buon gruppetto di specialisti stranieri opposti a tutti i migliori italiani.

Gli organizzatori della Ciclistica Vapriese annunciano la presenza del belga René Declercq, del campione di Francia André Wilhelm, dell'olandese Freddy Naert, dello svizzero Herman Gretener, mentre attendono la conferma ufficiale della partecipazione dell'iridato Eric De Vlaeminck, il fortissimo belga che ha vinto a Vaprio nelle ultime tre edizioni.

Fra gli italiani, spiccano il campione nazionale, il maestro aostano Franco Vagneur, Livian, Signorini, Torresani.

La manifestazione, valida per il sesto Gran Premio Siti e per il primo Gran Premio Stylon, avrà inizio alle ore 15 e sarà interamente trasmessa in ripresa diretta dalla Tv, sul programma Nazionale.

"Arrestatemi: sono io quello del vetriolo„

Si è costituito il meccanico che aveva sfregiato la moglie

Credeva che la donna fosse morta ed era fuggito in treno a Torino - La giovane migliora, ma rischia di perdere un occhio

(Nostro servizio particolare) Novara, 9 novembre.

Luigi Uglietti, il meccanico di 31 anni, che l'altra sera ha sfregiato gravemente la moglie, Gabriella Bertossi, 26 anni, gettandole in viso vetriolo, si è costituito stamane ai carabinieri di Galliate.

Quando verso le 9,30, si è presentato in caserma, appariva calmo e tranquillo. «*Sono l'Uglietti* — ha detto — *quello del vetriolo*». Subito gli è stato notificato l'ordine di cattura emesso nella mattinata di ieri dalla Procura della Repubblica che ha letto senza tradire emozione. Anzi, si è fatto spiegare cosa significassero tutti quei numeri. Non sarà incriminato per tentato omicidio ma di lesioni personali gravi (582), di avere procurato l'indebolimento permanente di un organo (583) con l'aggravante dell'uso di sostanze corrosive (585) e dal grado di parentela (577). Inoltre di minacce e maltrattamenti in famiglia.

La tragedia, come abbiamo pubblicato, è avvenuta l'altra sera a Novara, in corso della Vittoria 63, davanti alla casa della donna. Erano le 20,30 e l'Uglietti, dopo aver bussato alla porta inutilmente, era ridisceso in strada deciso ad aspettare la moglie. All'arrivo dell'autobus urbano della linea n. 1, la Bertossi è scesa e si è trovata di fronte il marito dal quale vive separata da quasi cinque mesi. L'uomo l'ha bloccata rinnovando la preghiera di riprendere a vivere assieme, con i due figli, Giancarlo di 6 anni e Daniela di 5, che ora sono ospiti di un istituto. Per tutta risposta la moglie gli ha girato le spalle incamminandosi verso casa. L'uomo non ha desistito: davanti al portone della casa ha bloccato di nuovo la moglie, la quale però gli ha ingiunto di andarsene minacciandolo di chiamare la polizia.

A questo punto, fulminea, la tragedia. L'Uglietti ha tolto di tasca una bottiglietta di «Coca Cola» piena di un liquido chiaro. Si è rivolto alla moglie esclamando: «*Hai ragione, facciamola finita. Bevi un sorso di grappa champagne e poi me ne vado*». Ancora un rifiuto. L'uomo ha steso il braccio e dalla bottiglia il liquido è schizzato sul viso della donna che si è accasciata a terra urlando. Non era grappa ma vetriolo. Il vetriolo ha raggiunto la guancia sinistra della donna procurandole gravi lesioni all'occhio, al volto, al collo e alle mani.

E' accorso un passante, ma l'Uglietti è riuscito a fuggire. La donna è stata soccorsa e portata in ospedale dove i medici le hanno prestato le cure necessarie. Il liquido aveva procurato vaste ustioni e la giovane appariva in gravi condizioni. Parte del vestito e la borsetta recavano anch'essi i segni di corrosione. Se tutto il vetriolo le fosse finito sul viso forse non ci sarebbe stato più niente da fare. Un occhio sarebbe però offeso forse irrimediabilmente.

Polizia e carabinieri si sono messi subito alla ricerca dell'Uglietti ma tutte le battute a Galliate ed a Novara sono rimaste senza esito.

Da venerdì scorso l'uomo era stato licenziato da una industria galliatese, che l'aveva assunto per un periodo di prova. Forse questo fatto ha contribuito a sconvolgere la sua solitaria esistenza. Il fatto però che si fosse portato in tasca la micidiale bottiglietta aggrava la sua posizione.

L'Uglietti è stato accompagnato alle carceri giudiziarie di Novara a disposizione della magistratura. Non ha fornito nessun particolare sull'episodio. Ha soltanto detto di essere fuggito perché colto da un momento di panico in quanto credeva di aver ucciso la moglie. Lasciato corso della Vittoria è andato in stazione ed è salito su un treno diretto a Torino. Solo stamane è rientrato e, avendo appreso dai giornali che la moglie non era morta, si è costituito.

Gabriella Bertossi ha ripreso interamente conoscenza e i medici hanno sciolto la prognosi anche se permane il pericolo che rimanga cieca da un occhio. **l. l.**

Luigi Uglietti

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Rivelazioni d'un maniaco sessuale al capo della squadra mobile.
COCCIA: Lo chiameremo Andrea.
ELDORADO: La prima notte di quiete.
EXCELSIOR: Anda muchacho spara.
FARAGGIANA: Feliz il pomogatto.
VITTORIA: Torino nera.

ARONA
MODERNO: Decameron proibitissimo.
ROMA: Vampiri e amanti.
LUX: Jus primae noctis.

BELLINZAGO
VANDONI: Agente 335 operazione mondo.

BIANDRATE
ITALIA: Le piacevoli notti.

BORGOMANERO
MODERNO: Storie di vita e di collegio.
SOCIALE: L'amante dell'Orsa Maggiore.

BORGOSESIA
LUX: Cime tempestose.
SOCIALE: Decameron proibitissimo.

CAMERI
ORATORIO: [illegible]

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: Frankenstein conquista la Terra.

DOMODOSSOLA
CATENA: Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo.
CORSO: Torino nera.
FILODRAMMATICI: Le quattro fatiche di Ercole.

GALLIATE
SMERALDO: La grande corsa.

GATTINARA
ITALIA: Lady Desire.

OLEGGIO
COMUNALE: Agente 007 Thunderball.
MODERNO: Matrimonio collettivo.

OMEGNA
SOCIALE: La dama rossa uccide sette volte (giallo).
SPLENDOR: Beati i ricchi (comico).
ORATORIO: La banda di Jesse James [illegible].

TRECATE
PELLICO: Il furto è l'anima del commercio.
COMUNALE: Rosso bene.
VITTORIA: Arriva come cavallo di terzo Reich.

VERBANIA
APOLLO: Mania di grandezza (drammatico).
ARISTON: La cagna.
IMPERO: E poi lo chiamarono il Magnifico.
SOCIALE (Intra): Pippo olimpionico.
SOCIALE ([illegible]): Maddalena.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: La lotta del sesso sei milioni di anni fa.

RITROVI

MEINA
DISCOTECA LE ROUGE ET NOIRE (ex Taverna), tel. 0322 6471: nuova gestione. Tutte le sere danze. Sabato e domenica orchestra «The Blue Foxes».